

# Consiglio regionale: In Aula il Piano energetico ambientale regionale

La riduzione dei consumi, l'aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili e la costante ricerca dell'efficienza energetica sono i macrobiettivi del Piano energetico ambientale regionale (Pear).

L'assessore **Matteo Marnati** ha presentato ieri in Aula la proposta di deliberazione di approvazione del piano ricordando quanto dichiarato al Parlamento dal governo Draghi che sta "lavorando per evitare le conseguenze della crisi, dovuta ad un possibile ammanco di gas russo. Il piano di emergenza dovrebbe portare alla riduzione dei consumi e delle soglie di temperatura per il riscaldamento delle abitazioni e, al limite, anche alla sospensione delle forniture sia di metano e sia di energia elettrica".

"Gli indirizzi del piano – ha proseguito **Marnati** – ci porteranno forse persino a superare gli obiettivi del pacchetto energia pulita, che sono stati posti a livello europeo in ottica di sostenibilità. Sono due gli obiettivi del Pear: orientare le politiche regionali nella direzione di quelle del pacchetto Clima energia del piano nazionale integrato; sostenere e promuovere una intera filiera industriale di ricerca. Tra le fonti, i tre assi principali sono: il rafforzamento della filiera corta della biomassa; spingere sul settore idroelettrico; promuovere l'energia solare. A cascata ci sarà spazio anche per l'energia eolica e lo sfruttamento del biogas. Entro il 2030 vogliamo ridurre del 30% il consumo di energia e portare al 50% le rinnovabili, solo elettriche, rispetto all'obiettivo totale del 27,6 %. Quindi i quattro settori principali sono: le fonti rinnovabili; l'efficienza energetica principalmente agendo

sugli edifici civili e sui trasporti; le reti e la generazione distribuita; il potenziamento della green economy. Rileviamo che rispetto all'obiettivo posto dal Governo e, cioè, di avere almeno un 15% di produzione da energie rinnovabili nell'anno 2020, noi siamo già arrivati, in quella data, al 18%".

Durante la discussione generale sono intervenuti: **Alberto Avetta** (Pd), **Marco Grimaldi** (Luv), **Matteo Gagliasso** (Lega), **Sean Sacco** (M5s), **Carlo Riva Vercellotti** e **Paolo Bongioanni** (Fdi), **Giorgio Bertola** (M4o) e **Paolo Ruzzola** (Fi).

Al termine della discussione generale è stato avviato l'esame di 11 dei trentasette emendamenti presentati: due dell'assessore **Marnati** sugli obiettivi fissati e nove di **Marco Grimaldi** (Luv) che sottolineano lo stato attuale della crisi climatica e ecologica.

---

## **Confartigianato Torino, De Santis: "Risposte concrete a problemi comuni"**

Posso continuare a lavorare o devo chiudere?. "Posso consegnare le merci o devo fermarmi?". "Posso proseguire la mia attività senza ricevere i clienti"? "Sono un decoratore: come devo comportarmi?" inoltre: "Quali sono le restrizioni per la mobilità?".

Sono queste alcune delle centinaia richieste di aiuto, informazioni, consigli e anche sostegno psicologico, che gli uffici di Confartigianato Torino, stanno ricevendo dopo l'ultimo Decreto del Presidente del Consiglio.

Gli uffici e i consulenti dell'Associazione sono costantemente raggiunti da telefonate da parte di imprenditori che chiedono delucidazioni sull'applicazione delle prescrizioni e aiuto sui comportamenti da adottare per la sicurezza negli ambienti di lavoro e per salvaguardare il personale.

“È un modo per stare vicini alle imprese anche in questo momento in cui i nostri uffici sono chiusi al pubblico – continua Dino De Santis, Presidente di Confartigianato Torino – e per far sapere che stiamo lavorando per loro e per non lasciarli soli nei dubbi e nelle incertezze di questa situazione molto difficile. Un servizio di risposte ai loro dubbi e alle loro problematiche, affinché possano continuare a lavorare rispettando le indicazioni del Decreto”.

Tutto ciò, nello stesso tempo, offre una panoramica dell'incertezza che vive il sistema produttivo piemontese e della drastica riduzione di ricavi e di commesse, rilevata sin dall'inizio della crisi provocata dalla diffusione del Virus. Attraverso tali canali, infatti, arrivano anche sempre più numerose le segnalazioni di un sistema produttivo che comincia a rispondere con difficoltà sempre maggiori.

Con sempre maggiore frequenza, infatti, Confartigianato Torino rileva come in alcuni settori ci sia un rallentamento delle consegne dei materiali ordinati o addirittura la mancanza direttamente dalle aziende produttrici.

L'Associazione evidenzia, inoltre, anche una frenata dei pagamenti fra la pubblica amministrazione e le imprese, dovuta, per lo più, in questo momento anche alla mancanza del personale addetto all'amministrazione e alla certificazione dei vari passaggi burocratici propedeutici al saldo delle fatture.

“Stiamo rispettando i provvedimenti via via adottati – prosegue De Santis – perché in gioco c'è la salute di tutti. Ora è il momento della responsabilità. Poi faremo i conti dei

danni”.

“Crediamo che rimanere uniti sia il vero valore di questo momento – conclude De Santis – per questo stiamo lavorando, per avere risposte immediate e concrete a problemi comuni e per sostenere tutti i settori, quelli che hanno subito danni immediati e palesi e gli altri che li subiscono in modo meno evidente o con effetti più duraturi. Continuiamo ora per ora, giorno per giorno, a seguire la situazione e il suo evolversi, cercando per tutte le nostre imprese di contenere i danni e porre le condizioni per una ripresa poi”.

---

## **Unioncamere Piemonte: la produzione manifatturiera torna a crescere**

Nell’ambito della consueta collaborazione tra Unioncamere Piemonte, Intesa Sanpaolo e UniCredit per il monitoraggio della congiuntura economica piemontese, Unioncamere Piemonte diffonde oggi i dati della 198<sup>a</sup> “Indagine congiunturale sull’industria manifatturiera” realizzata in collaborazione con gli Uffici studi delle Camere di commercio provinciali.

La rilevazione è stata condotta nei mesi di aprile e maggio con riferimento ai dati del periodo gennaio-marzo 2021 e ha coinvolto 1.796 imprese manifatturiere piemontesi, per un numero complessivo di 89.530 addetti e un valore pari a circa 49 miliardi di euro di fatturato.

Il 2020 è stato un anno terribile a causa dell’esplosione

della crisi sanitaria. A livello d'industria manifatturiera regionale il calo medio produttivo per l'intero anno è stato del 5,9%, ancora contenuto rispetto alle difficoltà che il tessuto imprenditoriale ha dovuto affrontare. Già alla fine del I trimestre 2020, per contenere gli effetti della pandemia, è stato infatti imposto a livello nazionale il fermo delle attività, scelta che, sebbene inevitabile, ha comportato già nel periodo gennaio-marzo 2020, una contrazione della produzione manifatturiera piemontese del 5,7%. Nell'analizzare i risultati positivi di questo primo trimestre del 2021 va quindi ricordato che l'intensità della crescita degli indicatori deve essere letta anche alla luce del periodo con il quale viene effettuato il confronto.

**Nel periodo gennaio-marzo 2021 torna il segno più per la produzione manifatturiera regionale. L'output si incrementa a livello medio piemontese del 5,0% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.** Si tratta di un incremento frutto dei risultati positivi evidenziati dalla maggior parte dei settori e delle realtà territoriali. A livello di dimensione di impresa la crescita caratterizza tutte le classi dalle micro alle grandi aziende.

Il Presidente di Unioncamere Piemonte, **Gian Paolo Coscia**, commenta: *"Il Piemonte ha tutte le carte in regola per affrontare con coraggio e capacità di innovazione questo 2021. Le imprese hanno fatto e stanno facendo del loro meglio per continuare nel loro percorso di 'fare impresa', ma noi dobbiamo aiutarle. Ora, nuovamente e con più forza, spetta all'intero mondo istituzionale dare una risposta concreta e ampia ai vari settori: dal turismo al commercio, all'artigianato e all'agricoltura. E penso al ruolo importante del credito e del sostegno all'export. Avremo a disposizione le risorse che l'Europa ci metterà a disposizione: guardiamo con coraggio all'innovazione e alla trasformazione digitale, vere chiavi di volta dello sviluppo economico"*.

*“Fin dall’inizio della pandemia UniCredit – ha dichiarato **Fabrizio Simonini**, regional manager nord ovest di UniCredit – si è messa al tavolo con le associazioni, le istituzioni e l’ABI, dando il proprio apporto di esperienza e supportando le misure governative. Insieme ai nostri clienti e dipendenti abbiamo insomma affrontato un contesto difficile, del tutto inaspettato, dal quale abbiamo però appreso moltissimo e oggi siamo pronti per gestire questo nuovo scenario economico e lavorare insieme alla ripartenza.*

*E per la ripartenza anche in Piemonte le banche si pongono come interlocutore principale di amministrazioni pubbliche, imprese e clientela privata, affiancando sia le grandi aziende che le Pmi. Rispetto alle crisi passate, peraltro, oggi il settore finanziario si presenta in condizioni migliori e si pone come parte della soluzione potendo agire come cinghia di trasmissione per dispiegare gli effetti delle politiche governative.*

*E per ricoprire una funzione allocativa fondamentale, dato che siamo alla vigilia di massicci investimenti pubblico-privati, grazie alla profonda conoscenza dei clienti e dei territori in cui operiamo. È tuttavia fondamentale una corretta gestione della delicata fase che si aprirà con la fine delle moratorie. A ciò il settore bancario si sta preparando con accantonamenti volti ad assorbire potenziali perdite future su prestiti; un’adeguata propensione al rischio e coerenti politiche di erogazione creditizia investendo sull’analisi dei dati dei propri clienti, rafforzando il processo di monitoraggio per continuare ad accompagnarli nel percorso di ottimizzazione della loro struttura di capitale/debito”.*

**Teresio Testa**, responsabile Direzione regionale Piemonte Nord, Valle d’Aosta e Sardegna di Intesa Sanpaolo: *“I dati*

presentati fotografano un anno sì durissimo, ma che ci ha anche condotto verso una svolta radicale, oggi possibile. In futuro vedremo quali tendenze saranno transitorie e quali potrebbero consolidarsi. È importante mettere a fuoco la possibilità imperdibile di operare un cambio di passo per l'economia italiana e piemontese. Gli investimenti saranno decisivi: in Piemonte nel 2020 sono affluiti 6,3 miliardi di euro sui depositi bancari delle società non finanziarie, carburante prezioso per il "motore Italia" che Intesa Sanpaolo vuol far ripartire rendendo disponibili ulteriori 50 miliardi di euro di nuovo credito, di cui 5,3 per il Nord Ovest.

Abbiamo l'opportunità concreta di investire in un futuro che sia più sostenibile dal punto di vista economico, ambientale e sociale. È l'orizzonte degli S-Loans, una linea di finanziamenti specifici, che si affiancano al plafond destinato da Intesa Sanpaolo agli investimenti in circular economy. Altro elemento importante sarà la ripresa dei consumi: anche i privati in Italia nel corso del 2020 hanno accumulato un extra-risparmio, che se fosse speso avrebbe un impatto aggiuntivo pari a 62 miliardi. Segnali molto positivi arrivano dalla Cina, dove la crisi ha avuto origine e il nostro export ha registrato un balzo del 43% nel primo trimestre di quest'anno. Una buona accelerazione delle esportazioni è attesa negli Stati Uniti. Su queste e altre opportunità di crescita estera stiamo coinvolgendo le imprese in un ciclo di webinar. Tra l'altro, l'investimento dell'azienda più grande può avere una ricaduta positiva su tutta la filiera e stimolarne la ripartenza. Per questo stiamo estendendo il nostro programma di sostegno alle filiere ai mercati internazionali".

All'incremento del 5,0% della produzione industriale piemontese si associano, nel trimestre in esame, crescite anche per tutti gli altri indicatori. Il **fatturato totale registra un aumento del 6,2%** sul I trimestre 2020, grazie

soprattutto al trend positivo a doppia cifra evidenziato dai metalli e dai mezzi di trasporto. Il **fatturato estero cresce del 3,1%**, sostenuto dal ritmo espansivo dei metalli e dell'elettricità ed elettronica. Sul fronte degli **ordinativi**, lo sviluppo sul **mercato interno si attesta al +5,4%** rispetto all'analogo periodo del 2020. Su questo risultato incide pesantemente la crescita del 16,1% registrata dai mezzi di trasporto. La variazione tendenziale degli **ordinativi esteri** risulta pari a **+3,4%**, frutto di una forte contrazione segnata dalla filiera tessile più che controbilanciata dall'aumento evidenziato dalle aziende dell'elettricità e dell'elettronica e da quelle dei metalli. **Il grado di utilizzo degli impianti si attesta al 64,2%**, ovviamente superiore al 57,0% del I trimestre 2020, ma ancora inferiore rispetto al 66,2% del I trimestre 2019.

A livello settoriale risultano in ripresa i trend di tutti i comparti ad eccezione del **tessile e abbigliamento (-4,6%)** e **dell'alimentare (-1.9%)**. Se per la filiera tessile si tratta di una prosecuzione attenuata della crisi vissuta nel 2020, per l'alimentare va invece evidenziato che il confronto a livello produttivo viene effettuato su un I trimestre 2020 in cui il settore registrava ancora una tenuta. Il segno più caratterizza tutte le altre manifatturiere. In particolare i **metalli** segnano l'incremento più elevato (**+11,4%**), seguiti dai **mezzi di trasporto (+7,8%)**. **La crescita per le industrie meccaniche si attesta al 6,4%** mentre quella della **filiera del legno e delle aziende dell'elettricità e dell'elettronica** risulta rispettivamente pari a **+5,4%** e **+5,2%**.

Focalizzando l'attenzione sul comparto dei mezzi di trasporto, si rileva come la performance positiva del I trimestre 2021 risulti il frutto di una consistente e diffusa crescita della componentistica autoveicolare, attenuata da dati ancora

negativi per gli autoveicoli e l'aerospazio.

Analizzando il campione delle imprese manifatturiere intervistate sotto il profilo dimensionale emerge come **le medie imprese (50-249 addetti)** siano quelle che registrano una crescita più consistente (+6,6%), seguite dalle **imprese di grandi dimensioni (250 addetti e oltre)** che **incrementano la produzione del 5,9%** rispetto all'analogo periodo del 2020. Le **aziende di piccole dimensioni (10-49 addetti)** evidenziano uno sviluppo della produzione (+3,4%) inferiore alla media complessiva regionale e le **micro realtà (2-9 addetti)** mostrano di aver intrapreso più lentamente il percorso di crescita (+1,6%).

A livello territoriale i risultati appaiono in netto miglioramento per tutte le province. Solo **Biella**, a causa delle criticità vissute ancora dal comparto tessile, segna ancora una flessione tendenziale della produzione industriale manifatturiera complessiva (-2,5%).

Sostanzialmente stabile appare il dato di **Vercelli (+0,4%)**, realtà in cui la forte crescita della chimica/plastica è stata annullata dal calo a doppia cifra del tessile. **Alessandria** mostra un **incremento della produzione del 2,0%**, risultato da un lato del buon andamento della metalmeccanica e del comparto orafo e dall'altro del calo dell'industria alimentare.

<b>+0,4%</b>
--------------

**Asti cresce del 3,9%**. Anche in questo caso sono andate bene le imprese della metalmeccanica e quelle della chimica; stabile, invece, l'alimentare, all'interno del quale la componente delle bevande ha assunto il segno meno.

Di poco superiore al dato medio regionale l'incremento della produzione **manifatturiera cuneese (+5,2%)**, supportata dallo

sviluppo della metalmeccanica e da un trend in controtendenza rispetto agli altri territori del comparto tessile.

**Novara e Torino** mostrano entrambe una **variazione del +6,3%**, spiegata dal contributo espansivo dell'aziende della metalmeccanica. Nel novarese è stata molto intensa la crescita produttiva di rubinetteria e valvolame. Il risultato migliore appartiene a **Verbania (+7,6%)**: anche per questa realtà le aziende della metalmeccanica hanno sostenuto la produzione provinciale.

## **FOCUS DIGITALIZZAZIONE DELLE IMPRESE**

La digitalizzazione aziendale è una delle tante sfide che, in questo periodo storico, il tessuto imprenditoriale deve affrontare. Nonostante la tecnologia sia diventata parte integrante della nostra esistenza, molte imprese faticano ancora a introdurla in maniera strutturale nei propri processi.

**Per comprendere meglio qual è il grado di digitalizzazione della manifattura piemontese, l'indagine del I trimestre 2021 ha monitorato la diffusione dei servizi e delle tecnologie digitali presso il tessuto regionale.**

Emerge una notevole differenza nell'impiego di servizi e tecnologie digitali a seconda della dimensione aziendale.

**In media in Piemonte il 41% delle aziende manifatturiere utilizza tali tecnologie, contro un 59% che dichiara di non utilizzarle.** Se si considerano le imprese di grandi dimensioni l'impiego sale al 100% delle realtà intervistate. Per le imprese medie si attesta all'89%, solo l'11% si dichiara, infatti, estranea al fenomeno. Il peso delle realtà ancora non coinvolte nel processo di digitalizzazione aumenta al diminuire della dimensione. Nelle imprese piccole solo 37% utilizza servizi e tecnologie digitali e nelle micro realtà lo

fanno solo tre aziende su dieci.

Tra i servizi e le tecnologie più utilizzati troviamo i software gestionali (ERP, CSR; SCM; etc), seguiti dai sensori per monitorare la produzione, il controllo digitale di movimento e software di business intelligence/data analytics.

I principali ostacoli alla digitalizzazione evidenziati dalle imprese piemontesi, infine, sono gli alti costi da sostenere per i progetti di innovazione digitale, i problemi organizzativi e di regolamentazione (ad esempio le incertezze burocratiche e normative), l'elevato carico fiscale e la mancanza di personale qualificato.

---

## **Torino. Esenzione dal canone occupazione temporanea suolo pubblico di fronte farmacie**

Questa mattina la Giunta Comunale – a seguito del perdurare della grave situazione emergenziale creata dal Covid 19 – su proposta di **Sergio Rolando** e **Alberto Sacco**, rispettivamente assessori al **Bilancio** e al **Commercio della Città di Torino**, ha approvato di **esentare dal canone di occupazione del suolo pubblico**, secondo la nuova disciplina regolamentare del canone unico, **i farmacisti** (titolari della farmacia o direttori

tecnici o legali rappresentanti) che richiedono la **concessione temporanea di suolo pubblico esclusivamente per la sistemazione delle strutture esterne alla farmacia idonee alla vaccinazione anti Codiv 19 o alla sorveglianza dei pazienti.**

Con il 'Decreto Sostegni' i farmacisti, opportunamente formati e in via sperimentale, hanno infatti la possibilità per quest'anno di somministrare vaccini ma, per rispettare le misure di sicurezza necessarie al fine di garantire la corretta esecuzione delle vaccinazioni, devono poter disporre di spazi all'esterno della farmacia per l'attesa, la somministrazione (se non eseguite all'interno delle farmacie) e la sorveglianza successiva. Per questo motivo si è previsto – nel caso in cui la farmacia non sia provvista di un'area da dedicare alla vaccinazione e al monitoraggio dei pazienti – l'utilizzo di spazi esterni separati al di fuori della farmacia anche mediante l'allestimento di unità mobili (es: gazebo).

**I farmacisti**, per ottenere l'esenzione, **dovranno presentare** l'istanza di concessione del suolo; il modulo di adesione al programma vaccinale, compilato, sottoscritto e inviato ai destinatari previsti dall'Accordo Quadro nazionale sottoscritto in data 29/3/2021 dal Governo, Presidente della Conferenza delle Regioni e dalle Associazioni di categoria FEDERFARMA e ASSOFARM; una dichiarazione con la quale espressamente si specifica l'uso per cui viene richiesto lo spazio esterno.

L'esenzione terminerà nel momento in cui le Autorità, anche Regionali, fisseranno la data di scadenza dell'emergenza vaccinale.

---

# Tpl, verso un servizio pagato a consumo

Pagare i mezzi pubblici con il cosiddetto sistema “pay per use”, soltanto quando si utilizza il servizio, rappresenta una delle linee di indirizzo strategico annunciate dall’assessore regionale ai Trasporti e Infrastrutture durante l’illustrazione del Defr, Documento di economia e finanza regionale 2021-2023 in seconda Commissione.

Con l’emergere di una nuova flessibilità della domanda dovuta anche allo smart working che determinerà un possibile calo degli abbonamenti tradizionali, l’assessorato intende facilitare l’entrata in vigore di un sistema “pay per use”, legato al pagamento solo in caso di effettivo utilizzo del servizio, accelerando contemporaneamente il progetto “Mass” ovvero “mobility as a service”, che integra tutte le forme di trasporto in un ecosistema digitale all’interno del quale l’utente potrà trovare i servizi di trasporto pubblico disponibili e utilizzabili.

A fronte delle innegabili difficoltà legate al Coronavirus soprattutto a causa della riduzione dell’utenza (ad oggi il calo è del 50% rispetto a un anno fa) è stata espressa la volontà di assicurare un servizio di trasporto pubblico regionale sostenibile sia in termini di efficienza tecnica sia economica, impegnandosi a proseguire gli investimenti strutturali strategici ma assicurando al contempo un’adeguata copertura del servizio su tutto il territorio regionale.

Pilastri importanti di questo approccio saranno da una parte l’incremento dell’operatività del servizio ferroviario metropolitano, che andrà a regime nel 2021 in parallelo con l’avanzamento di alcune opere prioritarie come il collegamento in galleria della linea veloce diretta Torino Porta Nuova-Torino Porta Susa e il completamento delle linee SFM3 e SFM5,

e dall'altra la definizione di una prospettiva nuova per il servizio ferroviario regionale, con contratti decennali che consentano di pianificare adeguati investimenti, in particolare per la sostituzione del materiale rotabile e per il miglioramento infrastrutturale, ad esempio delle tratte a velocità ridotta soprattutto nei collegamenti fra i capoluoghi di provincia e Torino.

Per quanto riguarda la logistica, anche in risposta alle domande di un consigliere del Pd, è stata spiegata l'intenzione di promuovere le condizioni per l'ampliamento da parte del governo nazionale delle aree interessate dalle zone logistiche semplificate (zls), mentre la presenza della Regione nella compagine della Fondazione Slala ha l'obiettivo di accelerare l'attuazione della zona logistica semplificata di porto e retro porto di Genova all'interno del quale rientra il progetto di riutilizzo dello scalo merci di Alessandria, sul quale Slala ha già presentato uno studio.

Si intende inoltre proseguire la politica di sollecitazione al completamento delle grandi opere infrastrutturali quali il collegamento ferroviario Torino-Lione e il Terzo Valico dei Giovi, mentre in tema di viabilità e infrastrutture stradali nel prossimo esercizio finanziario si sosterrà la progettazione di almeno una parte delle 30 opere individuate a seguito di consultazioni con gli enti locali, per arrivare a una tempestiva realizzazione di infrastrutture giudicate importanti dai territori ma non sostenibili economicamente per i bilanci di Province e Comuni.

L'assessore ha infine risposto ad alcune domande di consiglieri del gruppo M5S sull'attuazione del trasporto intermodale e sulle criticità delle tariffazioni del trasporto pubblico per gli studenti e del gruppo Pd sullo stato dei lavori della Pedemontana e dell'autostrada Asti-Cuneo.

---

# **Unioncamere                      Piemonte: Previsioni occupazionali, poco meno di 24mila entrate previste ad aprile**

Sono circa 23.790 i contratti programmati dalle imprese piemontesi per aprile 2021, 13.780 unità in più rispetto allo stesso periodo dello scorso anno e 1.260 unità in meno rispetto all'analogo periodo del 2019, quando l'economia non era ancora stata investita dalla pandemia da Covid-19.

Il 74,5% riguarderà lavoratori dipendenti, il 17,1% lavoratori somministrati, il 2,3% collaboratori e il 6,1% altri lavoratori non alle dipendenze. Nel 28% dei casi le entrate previste saranno stabili, ossia con un contratto a tempo indeterminato o di apprendistato, mentre nel 72% dei casi saranno a termine (a tempo determinato o altri contratti con durata predefinita).

Complessivamente nel trimestre aprile-giugno 2021 le entrate stimate ammonteranno a 73.580, il 24% delle 306.000 programmate a livello nazionale.

Queste alcune delle indicazioni che emergono dal Bollettino mensile del *Sistema informativo Excelsior*, realizzato da **Unioncamere e Anpal**.

**Delle 23.790 entrate previste in Piemonte nel mese di aprile 2021 il 18% è costituito da laureati, il 35% da diplomati, le qualifiche professionali e l'assenza di un titolo specifico**

pesano rispettivamente il 21% e il 24%.

**In uno scenario in cui l'incertezza appare ancora dominante sono comunque i servizi a formare la fetta più consistente della domanda di lavoro** (63%, 7.270 entrate in più rispetto ad aprile 2020 ma 5.520 in meno rispetto ad aprile 2019).

Il comparto manifatturiero, genera circa il 26% della domanda di aprile 2021 mentre il settore edile, grazie anche ai nuovi incentivi, segna 2.670 entrate programmate nel mese di aprile e più di 8mila per l'intero trimestre aprile giugno 2021.

Complessivamente l'industria stima 6.520 entrate in più rispetto ad aprile 2020 e si riporta a valori analoghi al 2019 (60 unità in più).

Il 23% delle entrate previste per aprile 2021 nella nostra regione sarà destinato a dirigenti, specialisti e tecnici, il 33% sarà costituito da operai specializzati e conduttori di impianti, una percentuale analoga riguarderà impiegati, professioni commerciali e dei servizi e l'11% profili generici.

A livello di area di funzionamento il peso maggiore è dato dalla produzione beni ed erogazione servizio (43%), segue l'area commerciale e vendita (19%) e quella tecnica e di progettazione (16%), la logistica si attesta all'10%, seguita dall'area amministrativa e finanziaria con il 7%. L'area direzionale, infine, pesa il 5% delle assunzioni previste

**Permangono, infine, le difficoltà di reperimento di alcune figure professionali:** in 33 casi su 100 le imprese piemontesi prevedono, infatti, di avere difficoltà a trovare i profili desiderati, quota superiore rispetto a quella media nazionale (32 imprese su 100).

Le professioni più difficili da reperire in regione, così come a livello nazionale, a marzo 2021 sono gli specialisti in scienze informatiche, fisiche e chimiche (65 aziende su 100) e i Tecnici in campo informatico, ingegneristico e della produzione (64 aziende su 100).

—

---

## **Pnrr, Avetta (PD): “La Regione penalizza ancora una volta la città metropolitana”**

“Nell’ambito del Piano nazionale di Ripresa e Resilienza la Regione distribuirà 36 milioni, per gran parte fondi del Governo nazionale, a favore dei Comuni piemontesi per realizzare opere sui loro territori. Certamente una buona notizia, soprattutto perché gli interventi in questione riguardano la messa in sicurezza del territorio, la viabilità, l’edilizia, ecc., tutte questioni molto rilevanti.

Peccato che, anche questa volta, si registri una evidente disparità di trattamento, con poche risorse per l’area metropolitana di Torino e la maggior parte destinata al resto del Piemonte. Né si comprende dove stia l’oggettività dei criteri in base ai quali è stata effettuata questa ripartizione. Come già in altre occasioni, anche con i soldi del Pnrr, la Giunta regionale non teme di confermare la propria propensione a favorire il Piemonte 2.

La sproporzione tra i Comuni della ex provincia di Torino e quelli del resto del Piemonte è netta. La prima linea di finanziamento destina 19 milioni di fondi statali, e di questi

**solo 4,5, milioni sono destinati ai comuni del Torinese.** In canavese, ad esempio, solo Ivrea beneficerà di un finanziamento.

La seconda tranche per 9 milioni verrà erogata seguendo la graduatoria della legge 18/84: avevo già evidenziato come anche questi criteri fossero fortemente penalizzanti per i comuni della ex provincia di Torino, che, infatti, **beneficeranno di soli 2,4 milioni.**

La terza linea è finanziata con 8 milioni per il dissesto idrogeologico e, anche in questo caso, **ai comuni della nostra ex provincia arriverà 1 milione soltanto.** La Città Metropolitana di Torino vale, per numero di abitanti e di comuni, la metà del Piemonte: 8 milioni su 36 complessivi sono solo il 22%. Siamo molto lontani dalla “metà”.

Il Pnrr rappresenta un'irripetibile occasione per i nostri territori, per tutti i nostri territori, e se non vogliamo sprecare questa opportunità serve una gestione razionale e più trasparente delle risorse, senza indulgere in localismi. Le regole adottate dalla Regione per distribuire queste risorse producono esiti inaccettabili per i comuni e per i cittadini della nostra ex provincia. Chiaro che per la Giunta Cirio l'area di Torino ha cessato di essere 'bellissima'. Occorre una immediata correzione di rotta applicando equità e soprattutto buon senso”.

---

**Agenzia del demanio e Polito**

# insieme per la rigenerazione del patrimonio immobiliare

**Un accordo di collaborazione tecnico-scientifica al fine di progettare, avviare e implementare iniziative per la riqualificazione del patrimonio pubblico** che contribuiscano al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 sullo sviluppo sostenibile, del Green Deal europeo e del PNRR, è stato **firmato dall'Agenzia del Demanio e dal Politecnico di Torino**. Si tratta di una cooperazione anche a fini divulgativi e formativi in aree di interesse comune quali architettura, paesaggistica, urbanistica, efficientamento energetico e digitale, riduzione del rischio sismico.

L'accordo punta ad individuare soluzioni innovative e *best practices*, da mettere a disposizione anche di altre Amministrazioni Pubbliche, finalizzate al miglioramento della qualità architettonica degli interventi da realizzare sugli immobili pubblici e ad elaborare linee guida per la qualità strutturale, sismica, energetica, urbanistico-ambientale e paesaggistica della progettazione possibile attraverso la condivisione e l'analisi dei dati relativi alla gestione del patrimonio immobiliare di proprietà dello Stato. A conclusione di questa fase di studio preliminare, **saranno elaborati concept, documenti di indirizzo per progettazione, studi di fattibilità tecnico-economica e project monitoring**.

Inoltre, la collaborazione con il Politecnico di Torino consentirà di accelerare lo sviluppo dei processi di digitalizzazione del patrimonio immobiliare statale gestito dall'Agenzia del Demanio, con modalità e strumenti orientati al BIM e metodologie innovative per diagnosi e valutazioni specialistiche come quelle urbanistiche, di efficientamento energetico e comportamento strutturale.

Grazie a questa collaborazione, **l'Ateneo potrà disporre di un**

**patrimonio informativo e conoscitivo per sviluppare nuovi progetti di ricerca, analisi e approfondimento accademico e avviare ricerche avanzate** sulle tecniche di adeguamento sismico e di consolidamento strutturale, nonché sulle tecniche d'intervento specifiche per il restauro e la ristrutturazione degli immobili caratterizzati da vincoli di tutela paesaggistica e monumentale.

---

## **Confagricoltura: con i riconoscimenti Spighe Verdi. Piemonte prima regione in Italia per sostenibilità rurale**

Sono 10 su 59 le località rurali piemontesi che potranno fregiarsi del riconoscimento Spighe Verdi 2021, il programma nazionale della FEE – Foundation for Environmental Education (organizzazione che rilascia nel mondo il riconoscimento Bandiera Blu per le località costiere), pensato per guidare i comuni rurali a scegliere strategie di gestione del territorio in un percorso virtuoso che valorizzi l'ambiente e la qualità della vita dell'intera comunità.

Spighe Verdi quest'anno valorizza ben 7 comuni in provincia di Cuneo: Guarene, Alba, Bra, Cherasco, Centallo, Monforte d'Alba e Santo Stefano Belbo; uno in provincia di Asti, Canelli; uno in provincia di Torino, Pralormo; uno in provincia di Alessandria, Volpedo.

“Si tratta di un risultato significativo che vede la nostra regione al primo posto in Italia per numero di riconoscimenti – ha dichiarato il **presidente di Confagricoltura Piemonte Enrico Allasia** – segno che nei nostri territori la sensibilità verso la sostenibilità ambientale, l’economia circolare, la valorizzazione dei prodotti è ben radicata non solo tra gli imprenditori, ma anche nelle entità amministrative a più stretto contatto con i cittadini, che investono per migliorare la qualità della vita dei loro concittadini e per attrarre turismo”.

L’iter procedurale di Spighe Verdi, certificato ISO 9001-2015, ha guidato la valutazione delle candidature, selezionate con il contributo di diversi enti istituzionali, tra i quali il Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali; il Ministero per il Turismo; l’ISPRA e Confagricoltura.

---

## **Coronavirus, il governo estende la restrizioni a tutto il territorio Nazionale**

Il Presidente del consiglio Giuseppe Conte ha appena annunciato l’estensione delle più stringenti misure di restrizioni a tutto il territorio Nazionale.

Uniformità pertanto in tutta Italia delle misure varate nella notte tra sabato e domenica per la Lombardia e per 14 Province.

Sul territorio Nazionale ci si potrà muovere solo per «comprovate esigenze lavorative o situazioni di necessità» o

«motivi di salute.

Misure drastiche pertanto per mettere in sicurezza l'intero Paese e tentare di fermare la corsa del Coronavirus.

Chiunque per spostarsi da un Comune all'altro dovrà avere una giustificazione e presentare una autocertificazione per il controllo.

Appello a tutte le forze produttive a lavorare da casa.